

L'ECO DI BERGAMO

SABATO 23 GENNAIO 2016 • SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 22 • www.ecodibergamo.it



IL RICORDO IN UN LIBRO
L'EPOPEA DI MERELLI
«DAL CUORE GRANDE»
ALLE PAGINE 44 E 45



DAVANTI ALLE «IENE»
E MANCINI ACCETTÒ
LE SCUSE DI SARRI
A PAGINA 51

FRA TURCHIA E GRECIA
Strage di migranti
le vittime sono 45

Due naufragi nelle acque gelide dell'Egeo: fra le vittime ci sarebbero anche venti bimbi. Schengen, frenata di Bruxelles



FRONTIERE CHIUSE? EUROPA A RISCHIO

di ANDREA FERRARI

Da Bruxelles ieri assicuravano che non è all'ordine del giorno del confronto europeo la sospensione del Trattato di Schengen sulla libera circolazione delle persone e delle merci. Eppure tutti sanno che quel Trattato a vent'anni dal suo varo potrebbe essere seppellito dalle difficoltà create dall'ondata migratoria e dall'offensiva terroristica. È ancora viva nella memoria di molti di noi l'emozione che si provava nello sperimentare per la prima volta la libertà dovuta a Schengen: andare nei Paesi dell'Unione senza controlli, spostarsi nel Continente con la stessa facilità e scioltezza

CONTINUA A PAGINA 10

I GRANDI NUMERI DEL FUTURO DI ORIO

di DINO NIKPALJ

Sono numeri che spaventano, inutile nasconderselo. Quattordici milioni di passeggeri da qui al 2030 sono davvero tanti per una realtà come Orio al Serio, cresciuta in modo esponenziale dall'arrivo di Ryanair, anno di grazia 2002. Ora lo scalo bergamasco è il terzo d'Italia, e ha superato nel 2015 quota 10 milioni: un traguardo decisamente impensabile. Nessuno avrebbe mai pensato di superare Linate e salire sul podio dopo Fiumicino e Malpensa. Potenza dei low cost, una rivoluzione che ha cambiato il modo di viaggiare di un intero continente.

CONTINUA A PAGINA 10



Dossier Unesco L'Italia porta a Parigi le Mura di Bergamo

L'Italia scommette sulle Mura e porta a Parigi la candidatura Unesco delle opere di difesa veneziane, un sito che tocca tre Stati (Italia, Croazia e Montenegro) e che vede Bergamo capofila. Per festeggiare il via libera del Consiglio direttivo della Commissione nazionale Unesco il sindaco Gori ieri ha invitato a Palazzo Frizzoni i suoi due predecessori

ALLE PAGINE 16 E 17

«Altre unioni non sono la famiglia»

Papa Francesco: «Nessuna confusione. Ma non abbandoniamo chi vive nell'errore»

«Non ci può essere nessuna confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione». Papa Francesco, davanti alla Sacra Rota, il Tribunale ecclesiastico che si occupa in ultima istanza del vincolo matrimoniale, fissa bene i paletti ammonendo che il matrimonio cristiano è una cosa, altri tipi di vincoli altro.

Le parole del Pontefice, nel solco del magistero della Chiesa ribadito anche nell'ultimo Sinodo, sono rivolte non solo all'Italia, dove in Parlamento tiene banco il disegno di legge Cirinnà che contiene tutele per



Papa Francesco durante un'udienza generale in Vaticano FOTO ANSA

le unioni civili fino a prevedere la possibilità di adozione alle coppie omosessuali, bensì più in generale alle forme giuridiche di tutela di modelli parafamiliari ispirati ai francesi Pacs. Papa Francesco sottolinea quindi l'importanza dell'«indissolubilità e della sacramentalità» del matrimonio ed esorta i giudici ecclesiastici e la Chiesa tutta «a non abbandonare comunque chi vive nell'errore». Per questo raccomanda tra l'altro alla Chiesa «l'urgenza pastorale» di una «migliore preparazione al matrimonio».

BOBBIO A PAGINA 5

Rovetta Si scontra con camion Muore geometra

G. ARRIGHETTI A PAGINA 32



Sulla neve Anche Colere in pista Foppolo scia straniero

ALLE PAGINE 30 E 31

Gori bocchia la supermoschea: «Ma un luogo di preghiera è urgente»

«Il Comune ritiene indispensabile e urgente la realizzazione di un luogo di culto per i fedeli musulmani nella nostra

città, alla condizione che sia garantito il rispetto delle leggi e delle procedure». Il sindaco Giorgio Gori interviene sul caso

moschea, che sta infiammando il dibattito politico. «Non sarà una super-moschea, sorgerà in un luogo controllabile, accessi-

bile, servito da parcheggi e al di fuori delle zone più densamente abitate». E risponde anche alla Lega che oggi scenderà in piazza per protestare. «Chi nega i diritti alla libertà religiosa è il vero responsabile dell'abusivismo e dei disagi che ricadono anche sui cittadini».

A PAGINA 19

Valnegra Elezioni, la giunta rosa tenta il bis con Facheris

A PAGINA 38

Prosit
Renzi cambia il Tricolore: Verdi, bianco e rosso

L'ossigeno di Siad arriva in Iran per 20 milioni

di FRANCESCA BELOTTI

Una maxi commessa da 20 milioni di euro: questo il valore del gigantesco impianto per la produzione di ossigeno che l'azienda Siad Macchine Impianti (gruppo Siad) sta realizzando per una società siderurgica iraniana. Il complesso macchinario, che ha già richiesto un anno e mezzo di lavoro, sarà completato e quindi consegnato entro la fine dell'anno: via gomma (tempo 15 giorni) per arrivare a Porto Marghera e poi via nave.

A PAGINA 11

In Bergamasca Con la nuova legge 36 mila stranieri neo cittadini italiani

Sono i minori stranieri che vivono nella Bergamasca. Con la norma in discussione in Senato potranno diventare cittadini italiani A PAGINA 23



Nuova legge sulla cittadinanza

Aeroporto La preoccupazione dei comitati: serve tutela, non crescita

I comitati dei residenti intorno all'aeroporto allarmati dai numeri del Piano di sviluppo aeroportuale: «Siamo già ora al collasso» A PAGINA 24



L'aeroporto di Orio

LUCE · IN
LUCE PER PASSIONE

Artemide FontanaArte
luce FOSCARINI

castaldi LUCE PLAN LUMEN CENTER ITALIA
LUCE PLANER
Catalan & Smith iQuzzini

SIMES luce per l'architettura DELTAUGHT

Show room: 035.570.281
www.lucein.it

Con «Agenda 2016» €4
Con volume «Recent English» €14,20
Con volume «Agenda 2016» €9,20
Inferire il valore copertina Bergamasca

035.71.12.31

035.71.12.31

035.71.12.31

COPERTURE GHILDARDINI
coperture smaltimento amianto

La ditta Ghilardini Armano è specializzata nella rimozione di strutture contenenti amianto (eterniti), trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, e nella posa di una nuova copertura.

tel/ fax ufficio 035.738025
(ore 8.30 - 11.30)
cell. 3356447138
email: ghilardini@live.it

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ispezioni e visite a sorpresa Così le indagini sul sito

Diciotto mesi per il verdetto finale durante i quali le Mura e la città di Bergamo potranno essere oggetto di visite, ispezioni, sopralluoghi da parte degli esperti dell'Unesco.



Unesco, missione compiuta L'Italia porterà le Mura a Parigi

Il via libera. Le opere di difesa veneziane a un passo dal riconoscimento internazionale
Gori: «Attese ricadute importanti per lo sviluppo del territorio». E ringrazia Bruni e Tentorio

CAMILLA BIANCHI

L'Italia scommette sulle Mura e porta a Parigi la candidatura Unesco sulle opere di difesa veneziane, con Bergamo capofila. Per festeggiare il via libera del Consiglio direttivo della Commissione nazionale Unesco il sindaco Gori chiama a Palazzo Frizzoni i suoi predecessori. Bruni, cui si deve l'idea della candidatura, e Tentorio, che la coltivò con convinzione. Un progetto ambizioso e complicato, che unisce tre regioni (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia) e altrettanti Stati (Italia, Croazia e Montenegro) e accomuna le fortificazioni di terra e di mare realizzate dalla Serenissima tra il 1400 e il 1600 a Bergamo, Peschiera del Garda, Palmanova e Venezia, e giù lungo le coste dell'Adriatico, sino a toccare altre sette località straniere.



I tre sindaci protagonisti della candidatura: Tentorio, Gori e Bruni FOTO BEDOLIS

Un lavoro lungo otto anni

Un elenco che è andato formandosi nel tempo (ci sono voluti otto anni) grazie alla caparbia e alla pazienza della capofila. Bergamo non si è arresa quando Cipro e la Grecia hanno rinunciato alla partita, e ha seguito passo passo Croazia e Montenegro per la definizione di quel poderoso dossier presentato all'Unesco con un anno di ritardo, per via dei cambiamenti politici susseguiti negli ultimi anni nei Paesi compagni di cordata. E tutte le volte toccava ricominciare da capo. Gli ultimi aggiustamenti sono della scorsa estate, con l'ingresso nella squadra di

L'outsider

Ivrea, battuta, non si arrende «Inviamo lo stesso il dossier»

Bergamo batte Ivrea, città industriale del XX secolo. «La commissione ha bocciato solo in parte la candidatura di Ivrea - ha dichiarato ieri il sindaco della città piemontese Carlo Della Pepa -. Invieremo comunque a Parigi il dossier: se quello di Bergamo dovesse risultare incompleto, cosa che non auguro alla città lombarda, sarà preso in considerazione il nostro. Altrimenti la candidatura di Ivrea verrà ripro-



Operai dell'Olivetti a Ivrea

posta il prossimo anno, in considerazione dell'ottimo lavoro svolto». La candidatura di Ivrea, avvenuta su proposta della Fondazione Adriano Olivetti, aveva impensierito la nostra città. Tanto che - ha raccontato ieri il consigliere Roberto Amaddeo - nei mesi scorsi Bergamo ha accelerato i tempi di definizione del dossier internazionale, e il sindaco ha fatto un viaggio a Roma per seguire più da vicino l'iter della candidatura e accertarsi che tutto procedesse nel migliore dei modi. Le due città avevano presentato i loro dossier a pochi giorni di distanza l'una dall'altra.

Dulcigno e Lesina. Il sindaco ha parole di ringraziamento per tanti: dai governatori Maroni, Zaia e Serracchiani ai ministri della Cultura e degli Esteri, dall'Università all'Ordine degli architetti, e poi la squadra «addeba» alla candidatura: il dirigente comunale Cappelluzzo, la presidente dell'associazione «Terra di San Marco» Frosio Roncalli e il consigliere comunale Amaddeo. Il traguardo - spiega - è stato raggiunto anche «grazie alla partecipazione della cittadinanza, che in altre occasioni è mancata». E il rettore Morzenti Pellegrini ricorda il coinvolgimento delle nuove generazioni, studenti di tutte le età parte attiva del progetto attraverso l'ateneo.

La firma degli ambasciatori

Il 27 gennaio gli ambasciatori di Italia, Croazia e Montenegro firmeranno la lettera di accompagnamento del dossier di candidatura, che arriverà negli uffici parigini dell'Unesco entro il primo febbraio. Da quel giorno l'Unesco avrà 18 mesi di tempo per dire se il sito seriale e transnazionale ideato da Bergamo sarà considerato Patrimonio mondiale dell'umanità. In quell'anno e mezzo sono previste visite e ispezioni, a sorpresa e programmate, da parte degli esperti incaricati da Parigi. Studieranno le carte e verificheranno se ci sono le condizioni perché le opere di difesa veneziane si fregino del titolo di bene tutelato dall'Unesco. Ma bisognerà attendere la primavera del 2017 per

Il progetto Unesco Opere di difesa veneziane



■ L'Unesco ha 18 mesi di tempo per proclamare le Mura patrimonio dell'umanità

■ La fortificazione nata per proteggere la città è diventata un ponte che unisce tre nazioni»

Il grazie ai volontari appesi a una corda per ripulire gli spalti

Sospesi a decine di metri nella loro imbragatura, quasi le accarezzano e se le coccolano le Mura, ripulendole dalle sterpaglie e dalla sporcizia. Sono i volontari di **Orobicambiente**, la prima associazione che ha siglato un accordo con il Comune per prendersi cura «del monumento più importante della nostra città» spiega il presidente Giacomo Nicolini. Sapere che

Bergamo ha ormai quasi centrato l'obiettivo Unesco è un ulteriore sprone per l'attività dell'associazione: «Sono orgoglioso che a livello nazionale abbiano scelto Bergamo - commenta Nicolini -. Ci teniamo molto al fatto che Unesco si esprima in modo favorevole, anche se, in ogni caso, il nostro impegno per la pulizia delle Mura continuerà. Senza nulla togliere al ricono-



In corda doppia giù dalle Mura per ripulire il bastione

scimento mondiale, è importante che le Mura vengano salvaguardate e conservate, la nostra associazione sicuramente manterrà il suo impegno».

Proprio nei giorni scorsi, dopo una pausa dettata dalle condizioni meteo sfavorevoli, i volontari sono tornati operativi lungo il baluardo di San Giovanni. È qui che una squadra composta da circa 15 persone sta lavorando sulle fortificazioni, «in tutta sicurezza e con la massima cura e attenzione, seguendo le indicazioni che ci sono state fornite anche dall'Orto botanico sulle specie floristiche presenti», sottolinea Nicolini. Che fa il punto della situazione e qualche conto: «Ci vorranno almeno sei mesi per finire, intervenendo, senza recare disturbo o mettere

in difficoltà chi passeggia lungo le Mura».

Le famose fortificazioni veneziane hanno attirato l'attenzione degli sponsor, come **Framar**, che nei mesi scorsi ha ripulito i contrafforti interni alle Mura. Felice di aver offerto il suo contributo il patron dell'azienda orobica: «Sono orgoglioso di aver partecipato alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra città - commenta Francesco Maffei, titolare dell'azienda da lui fondata -. È stato un servizio sulle Mura interne, in zona Colle Aperto e lungo via San Lorenzo. Dove si verificasse la necessità, Framar è pronta a continuare nella collaborazione proficua attivata con il Comune».

Diana Noris

IL DOSSIER INVIATO A PARIGI

Quattro volumi, 1.000 pagine
Ora il calendario delle iniziative

Quattro volumi compongono il corposo dossier che Bergamo, capofila del progetto di candidatura, invierà agli uffici Unesco di Parigi. Un migliaio di pagine in tutto. Nel primo volume sono descritte le caratteristiche delle undici

opere di difesa individuate in tre Stati diversi (Italia, Croazia e Montenegro). Il secondo contiene il piano di gestione del sito seriale e transnazionale, che indica come le opere saranno salvaguardate e valorizzate. C'è poi l'apparato cartografico, messo a punto dagli esperti del Politecnico di Torino, e da ulti-

mo il sommario. Un'opera voluminosa, redatta secondo precisi criteri indicati dall'Unesco. Nei prossimi 18 mesi sarà al vaglio degli esperti della commissione, che studieranno le carte e faranno visita ai siti delle varie località. Consegnato il dossier, il compito di Bergamo, in qualità di capofila del progetto,

sarà far conoscere la candidatura ai bergamaschi ma anche in Italia e nei Paesi coinvolti. A questo scopo sarà definito un calendario di iniziative che si terranno nelle varie città di qui al prossimo anno, quando si saprà se le opere di difesa veneziane sono nella lista dei beni patrimonio dell'umanità



sapere se le Mura venete ce l'hanno fatta. La proclamazione avverrà in una città, non ancora prescelta, nel corso dell'assemblea generale dell'Unesco. Intanto a Bergamo si continuerà a lavorare per far conoscere il progetto attraverso incontri e iniziative, come espressamente richiesto. E il segretariato di coordinamento della candidatura, con sede a Palazzo Frizzoni, dovrà tirare le fila e tenere i contatti con le altre città. Perché - è stato ripetuto ieri - la forza di questa candidatura sta nella capacità di andare oltre i confini, unendo popoli e culture diverse partendo da una storia comune. «La decisione della

Commissione è stata unanime: forse è stato proprio il carattere internazionale del progetto l'aspetto decisivo per questo importante riconoscimento, che ha visto prevalere i sistemi di difesa veneziani sulla candidatura di Ivrea - ha sottolineato ieri il sindaco -. È bello pensare che una fortificazione che doveva servire a proteggere la nostra città adesso sia divenuta un ponte per unirli a nazioni diverse».

Le ricadute sul territorio
L'inserimento delle Mura nella lista dei beni patrimonio dell'umanità non porterà al territorio finanziamenti diretti (salvo quelli regionali ed eu-

ropei appositamente stanziati per i siti Unesco) ma «aprirà prospettive illimitate per il turismo, la cultura, le relazioni internazionali». Turismo e cultura come leva economica su cui puntare sempre più nel futuro e in questo senso la carta Unesco, se giocata bene, potrebbe dare risultati importanti. Bergamo città aperta al mondo, capace di valorizzare il suo patrimonio e insieme di tessere relazioni internazionali. «La città è molto cambiata in questi anni - ha concluso ieri il primo cittadino - anche grazie all'aeroporto di Orio e all'apertura internazionale del nostro ateneo. L'obiettivo è proseguire su questa strada».

«Il gioco di squadra ha fatto la differenza»

Le reazioni. Martina esprime «grande soddisfazione»
Rossi: un'opportunità unica per tutta la Bergamasca

«Grande soddisfazione per un risultato di squadra. Una partita giocata molto bene a livello locale, in primis dal Comune di Bergamo, e a livello nazionale da parlamentari e ministri». Così Maurizio Martina, ministro alla Politiche agricole, commenta l'approdo a Parigi della candidatura Unesco delle Mura di Bergamo. «Un progetto di natura transnazionale e di grande rilevanza storica e artistica che ha le carte in regola per imporsi anche a Parigi», conclude il ministro bergamasco.

Soddisfatti il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie Cristina Cappelletti: «Eravamo certi dell'importanza del sito e che la candidatura rispettava tutti i requisiti e avesse tutte le caratteristiche per essere scelta - scrivono -. Una candidatura che ha alle spalle un lungo lavoro e un lungo cammino, motivo per cui ringraziamo il comitato promotore e tutti coloro che hanno supportato questa iniziativa. Ora non ci resta che attendere la decisione finale per festeggiare un grande risultato, che permetterebbe alla Lombardia di aumentare il già prestigioso primato in tema di patrimonio Unesco».

Anche la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani plaude. «Un successo per Palmanova, per tutta la Regione e per un progetto internazionale di grande valore culturale e turistico - afferma -. Il riconoscimento è



Maroni: un progetto che ha tutte le carte in regola per farsi valere anche a Parigi

frutto di una grande sinergia fra istituzioni a partire dai Comuni candidati, con in prima fila il sindaco di Bergamo Gori e della nostra Palmanova, Martines. Siamo orgogliosi di aver contribuito mettendo in campo le nostre ottime relazioni internazionali con la Croazia e con il Montenegro, quando l'iter del progetto è sembrato rallentare».

Il presidente della Provincia Matteo Rossi parla di «un importantissimo passo in avanti verso un obiettivo al quale la Provincia crede fortemente e che ci vede a fianco del Comune di Bergamo al quale va riconosciuto il merito di aver trainato la cordata territoriale. Questo ambizioso progetto rappresenta

un'opportunità unica per valorizzare il nostro territorio, anche oltre i confini della città, sia mettendo in rete il capoluogo con quei Comuni, dalla pianura alle valli, dove permangono importanti segni della Repubblica Venetiana, sia costruendo una forte collaborazione con il sito Unesco di Crespi d'Adda. Ancora una volta è stato premiato il gioco di squadra e la collaborazione tra istituzioni».

Secondo il parlamentare del Pd Antonio Misiani «al sindaco Gori e alla sua squadra va il merito di aver saputo promuovere e coordinare l'impegno collettivo dei rappresentanti istituzionali bergamaschi a Roma per un progetto di particolare valore, anche perché costruito su scala transnazionale. Questo sforzo corale è stato premiato con un riconoscimento che ci rende ancor più orgogliosi della nostra bellissima Bergamo. Ora bisogna andare avanti fino in fondo, lavorando per il traguardo finale a Parigi». E la collega Elena Carnevali, parlamentare del Pd, aggiunge: «È stato premiato il gioco di squadra e il grande impegno su questo obiettivo che tutti, dal Comune ai ministri, hanno messo in questi anni. Importante è stato anche lo «sprint finale» che la giunta Gori ha saputo mettere per arrivare a questo risultato. Non smetteremo però di lavorare fino all'esame finale, perché venga riconosciuto il valore culturale della città di Bergamo, che sarà bandiera dell'Italia all'appuntamento di Parigi».

IL COMMENTO

Ora al lavoro per farle conoscere al mondo

È una bella gigantografia in aeroporto che, con qualche anno di ritardo, è arrivata ad accogliere i dieci milioni di passeggeri che sbarcano ormai al Caravaggio. Città Alta con le sue Mura. Non è un caso. È il biglietto da visita giusto, quello che per secoli ha catturato lo sguardo di quanti arrivavano dalla pianura e sgranavano gli occhi di fronte allo spettacolo di Bergamo con la sua inconfondibile cornice. Quella «Città mirabilissima» che incantò il veneziano Marin Sanudo quando ancora c'erano le Muraine e che, a distanza di quasi cinque secoli,

strappò l'aggettivo sublime a Le Corbusier. Stando alle ultime notizie sembrerebbe essersene accorta anche l'Unesco che ieri ha ufficialmente dato il primo via libera all'iter con cui le fortificazioni dovrebbero diventare Patrimonio dell'Umanità assieme alle altre architetture difensive della Serenissima affacciate sul Mediterraneo. Non è solo un premio. Una medaglia da appuntarsi al petto in attesa che ne arrivino altre. È soprattutto l'occasione per riflettere su un tesoro che da secoli ci appartiene, senza però essere ancora diventato un vero e proprio segno di riconoscimento se non in un ambito piuttosto locale, per non dire auto-

referenziale. Pensiamoci bene: chi non ha un conoscente, un amico o un parente che, arrivando a Bergamo per la prima volta, sia rimasto assolutamente sorpreso dall'immagine di Città Alta stretta nella sua cinta di pietra? Della serie: e chi se l'aspettava? Un senso di meraviglia che, in termini meno prosaici, potrebbe davvero diventare una sorta di efficacissima cartolina su scala internazionale. Insomma, per essere ancora meno prosaici, un marchio. Un po' ciò che la piazza verde è diventata grazie ai Maestri del paesaggio, ma con un respiro decisamente più ampio e duraturo. È su questo che bisognerebbe lavorare, contestual-

mente a un altro tema, quello del Donizetti, che offre analoghe opportunità. La Giunta Gori sembrerebbe averlo ben chiaro, forse anche più dei loro predecessori dai quali la candidatura aveva avuto inizio. Fondamentale, accanto all'esito finale dell'iter, sarà però l'effettiva gestione del Patrimonio Unesco. Crespi d'Adda, purtroppo, insegna. E da tempo le Mura venete, con o senza riconoscimento, avrebbero bisogno di un progetto in grado di renderle effettivamente uno spazio vivo. E non solo a suon di chiringuiti. Non servono nemmeno troppi slanci di fantasia, ma basterebbe rifarsi, almeno come punto di parten-

za, alla proposta con la quale, ormai quarant'anni orsono, l'architetto Sandro Angelini, coadiuvato dal collega Gianmaria Labaa, ideò un percorso lungo la cinta muraria, in un affascinante saliscendi tra i passaggi delle cannoniere, i bastioni e gli spazi verdi ai piedi dei contrafforti. L'esito sarebbe scontato. Per la controprova, è sufficiente un'altra passeggiata: quella lungo la ciclabile di Valverde dove soprattutto nei weekend c'è quasi la coda. Siamo dalla parte opposta alla pianura. Il lato delle Mura. Anche questa una meraviglia. Un altro «marchio» da valorizzare. Emanuele Falchetti